COMUNE DI CASTELLANZA

Provincia di Varese

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2022 - 2024

APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 51 DEL 27/04/2022

Sommario

Premessa	pag.	4
A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	pag.	5
Il PNA 2019	pag.	6
B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCeT	pag.	7
La finalità	pag.	7
C. SISTEMA DI GOVERNANCE	pag.	10
Sottosezione organo di indirizzo – CdA	pag.	10
Sottosezione RPCT	pag.	10
Sottosezione Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa	pag.	11
Sottosezione RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti	pag.	12
Sottosezione Tutti i dipendenti del Comune di Castellanza	pag.	12
Sottosezione Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione	pag.	12
LE RESPONSABILITÀ	pag.	14
Del RPC	pag.	14
Dei Responsabili di Unità Organizzativa e Collaboratori per omissioni totali o parziali o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte	pag.	15
D. SISTEMA DI MONITORAGGIO	pag.	15
E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	pag.	16
F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	pag.	16
G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	pag.	23
Sottosezione Mappatura dei Processi per Aree di Rischio "Generali" e "Specifiche"	pag.	23
G.4.1.A. Acquisizione e gestione del personale	pag.	29
G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. autorizzazioni e concessioni, etc…)	pag.	29
G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. erogazioni contributi, etc…)	pag.	29
G.4.1.D. Contratti pubblici	pag.	30
G.4.1.E. Incarichi e nomine	pag.	30
G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	pag.	30
G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	pag.	30
G.4.1.H. Affari legali e contenzioso	pag.	30
G.4.1.I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	pag.	30
H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	pag.	31
Analisi e gestione del rischio	pag.	31
Valutazione del rischio	pag.	31
Gestione del rischio	pag.	33
Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi	pag.	34

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI pag. 34
A. Codice di comportamento pag. 34
B. Rotazione del personale o misure alternative pag. 35
C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali pag. 37
D. Whistleblowing pag. 40
E. Formazione pag. 42
F. Tasparenza pag. 43
G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro pag. 45
H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna pag. 46
I. Patti di integrità pag. 47
L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE pag. 48
M. TRASPARENZA pag. 49

§§§*§§§**

Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della res pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.
La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.
In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.
Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCeT)**, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
Il Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Castellanza viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, dei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da ANAC con Delibere 72/2013 (PNA), 12/2015 (PNA 2015), 831/2016 (PNA 2016), 1208/2017 (PNA 2017) e 1074/2018 (PNA 2018).

La presente edizione considera specificatamente gli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 valido per il triennio 2019 - 2021, emanato da A.N.A.C. con propria delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

La redazione del presente PTPCeT tiene infine conto della regolamentazione operativa di ANAC in materia di Trasparenza, conseguente alle disposizioni previste dal D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, specificatamente dando attuazione alle Linee Guida ANAC n. 1309 e n. 1310 del 28/12/2016.

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Attestazione pubblicazione sul sito istituzionale delle precedenti edizioni del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza:

	Si	**No**
PTPCeT 2021-2023	X	

	Si	No
PTPCeT 2020-2022	X	
PTPCeT 2019-2021	X	
PTPCeT 2018-2020	X	
PTPCeT 2017-2019	X	
PTPC 2016-2018	X	
PTPC 2015-2017	X	
PTPC 2014-2016	X	
PTPC 2013-2015	X	

Il PNA 2019

A seguito di ampia consultazione pubblica, l'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019. Con l'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le indicazioni contenute nel PNA, Anac ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.
Nel nuovo PNA 2019 sono quindi rappresentate le attuali linee di indirizzo, che da un lato prevedono l'adozione di misure di prevenzione concrete ed efficaci, dall'altro approfondiscono alcuni passaggi di metodo, indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle stesse.
L'obiettivo è rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.
Questa iniziativa, finalizzata a supportare le amministrazioni, è accompagnata anche da novità nella veste grafica, quali la previsione di appositi riquadri per agevolare la lettura e la presenza di collegamenti ipertestuali per facilitare la consultazione dei provvedimenti emanati dall'Autorità nel corso degli anni.

La prima stesura del PNA è avvenuta da parte di Anac nell'anno 2013: da allora, l'aggiornamento annuale del PNA da parte di Anac si è reso necessario per perfezionare le indicazioni iniziali, a seguito della verifica nel tempo dei rischi rilevati e delle misure adottate dalla Pubbliche Amministrazioni.

In tutte le varie edizioni, il PNA ha in ogni caso mantenuto la sua iniziale struttura, così composta:

- una parte generale, con le indicazioni per la corretta predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- una seconda parte, dedicata a diverse tipologie di amministrazioni o a specifiche materie, in cui si sono valutate in contesti differenti le cause di corruzione e le misure organizzative attuate.

Tutti i contenuti specifici esaminati nei PNA già precedentemente pubblicati trovano conferma nel PNA 2019 -2021: quest'anno ANAC è intervenuta sulla Parte Generale, rivedendo e inserendo in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrando tutti gli orientamenti e tutti gli atti regolamentari.

Nel PNA 2019 -2021 trovano quindi definitivo chiarimento e specificazione:

- le strategie di prevenzione della corruzione a livello nazionale e decentrato
- le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio di corruzione
- chi sono i soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT
- come effettuare il monitoraggio del PTPCT
- quali sono le correlazioni fra PTPCT e Performance Organizzativa
- le misure generali ed obbligatorie di prevenzione della corruzione
- il ruolo, i poteri, i requisiti soggettivi per la nomina, la permanenza in carica e la revoca del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- il ruolo degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCeT

La finalità

I Comuni operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle successive integrazioni normative per procedere alla stesura ed alla approvazione del PTPCeT.

La proposta di PTPCeT è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (RPCT), con adeguato supporto esterno.

Qualora nel Comune fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCeT e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il PTPCeT costituisce uno strumento agile, volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione nella amministrazione pubblica per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al Responsabile dell'Anticorruzione.

Il PTPCeT che si propone è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella pubblica amministrazione, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A.

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo, trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo PTPCeT si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che si metta a punto un affidabile sistema di controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal PTPCeT.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. Art. 97 della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del PTPCeT occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei collaboratori che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

Le fasi

Il processo di approvazione del PTPCeT prevede le seguenti fasi:

1. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il RPCT, con la collaborazione dei Responsabili di Servizio, procede al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dal PTPCT vigente, nonché al complessivo riesame del sistema di prevenzione previsto dal Piano stesso, onde consentire la redazione di un Report di monitoraggio che è allegato al PTPCT in approvazione nell'anno successivo. All'interno di tale allegato, i Responsabili di Servizio presentano le eventuali proposte di miglioramento del complessivo sistema di prevenzione, aventi ad oggetto, ad esempio, l'individuazione e l'analisi di nuove attività, l'indicazione di nuove e concrete misure da adottare al fine di contrastare gli eventuali nuovi rischi rilevati, ecc. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Entro il 15 gennaio di ogni anno il RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il nuovo PTPCT e lo trasmette alla Giunta Comunale,

accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione.

3. Prima dell'adozione definitiva del PTPCT, l'Ente provvede alla consultazione esterna, tramite pubblicazione sul sito istituzionale della bozza del documento, mettendolo a per le eventuali osservazioni, che, se significative, saranno recepite nella stesura finale del PTPCT.
4. La Giunta Comunale approva il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
5. Il PTPCT viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente \ Altri contenuti \ Prevenzione della Corruzione", non oltre un mese dall'adozione (§PNA 2019 pag. 19).
6. Viene altresì data informazione via mail a tutti i dipendenti dell'avvenuta pubblicazione.
7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 15 dicembre (o altra data stabilita dall'Anac) di ciascun anno, la Relazione recante i risultati dell'attività svolta.
8. Il PTPCT può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Ente.

Quest'anno va però detto che con comunicato del Presidente dell'Autorità del 12/01/2022 si è appreso che, in conseguenza dello slittamento del termine per l'approvazione del «Piano integrato di attività e organizzazione» (il cd. PIAO) al 30 aprile 2022 disposto dal Legislatore Nazionale nonché del perdurare dell'emergenza sanitaria connessa al diffondersi dell'epidemia da COVID-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 12 gennaio 2022, ha disposto, tra l'altro, il **rinvio al 30 aprile 2022** del termine per l'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022 - 2024, suggerendo di «tenere conto delle indicazioni del vigente PNA 2019-2021» nella predisposizione del documento.

Successivamente, poi, il **2 febbraio 2022** è stato predisposto dal Consiglio della stessa Autorità un *Vademecum* di «Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022» «sull'onda della semplif1cazione e della trasparenza».

Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale del Comune e egli altri stakeholder

La Giunta Comunale

- assicura il proprio coinvolgimento attivo quale organo di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso, su sollecitazione del RPCT;
- formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPCT provvede a stimolare gli attori coinvolti nel processo di redazione del Piano, attraverso opportune riunioni (con i Responsabili dei Servizi di Settore), richieste di collaborazione e coinvolgimento dei pertinenti stakeholder attraverso una procedura aperta di consultazione per l'aggiornamento del PTPCeT stesso.

I Responsabili dei Servizi di Settore partecipano attivamente al processo di redazione e monitoraggio del PTPCeT, assicurando la massima collaborazione e attestando l'adeguatezza della valutazione del rischio e delle misure specifiche di mitigazione dello stesso previste.

La metodologia

Il presente PTPCeT è stato redatto in coerenza con il *Vademecum* contenente gli «Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022» «sull'onda della semplif1cazione e della trasparenza» predisposto il **2 febbrai 2022** dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di Castellanza e i relativi compiti e funzioni sono:

Giunta Comunale

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
2. adotta il Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
3. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
4. attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
5. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il PTPCeT.

RPCT

1. elabora e propone alla Giunta Comunale il PTPCeT;
2. svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190/2012; art. 15 D.lgs. n. 39/2013);

3. elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
4. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del Comune degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
5. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Castellanza;
6. segnala alla Giunta Comunale, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
7. riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt- 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013.

Per il Comune di Castellanza è stato identificato nella figura del Segretario Comunale, come da Decreto Sindacale prot. n. 21741 del 24.10.2018.

Come da delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, il ruolo del RPCT è quello predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.
In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.
Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.
Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV).
Nel PNA 2018 è riportata la tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente.
Viene altresì evidenziata l'esigenza che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa/Area/Settore/Servizio

1. svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art. 1, comma 3, L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
2. partecipano al processo di gestione del rischio;

3. propongono le misure di prevenzione;
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
6. osservano le misure contenute nel PTPCeT (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012).

I Responsabili di Unità Organizzativa/Area/Settore/Servizio/Referenti sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT:

1. nella definizione dell'analisi del contesto esterno;
2. nella mappatura dei processi;
3. nell'identificazione degli eventi rischiosi;
4. nell'analisi delle cause;
5. nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;
6. nella identificazione e progettazione delle misure.

RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

L'Ente ha proceduto altresì a nominare quale figura "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)" il Responsabile del Settore Affari generali, ad oggi retto ad interim dal dr. Francesco NICASTRO, ma in procinto di essere assegnato al nuovo Responsabile del Settore, il dr. Rodolfo NEBULONI, titolare di posizione organizzativa, cui è stata assegnata la responsabilità della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.) di questa Amministrazione comunale.

Tutti i dipendenti del Comune di Castellanza

1. partecipano al processo di gestione del rischio;
2. osservano le misure contenute nel PTPCeT. (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
3. segnalano le situazioni di illecito al RPCT;
4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento D.P.R. 62/2013).

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

1. osservano le misure contenute nel PTPCeT;
2. segnalano le situazioni di illecito;

3. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento del Comune di Castellanza;
4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse il Comune di Castellanza.

Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di Valutazione

1. considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
2. produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal D.lgs. 150/2009;
3. esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sulle eventuali integrazioni previste;
4. verifica che i PTPCeT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
5. verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT;
6. può essere interpellato da Anac in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. offre supporto metodologico al RPCT e agli altri attori in riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Ufficio Procedimenti Disciplinari U.P.D

1. è costituito dal Segretario Generale
2. svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D.lgs. n. 165/2001);
3. provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
4. propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

LE RESPONSABILITÀ

Del RPCT

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al RPCT sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare all'art. 1, commi 8 e 12, della l. n. 190/2012.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale a che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano";
- una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Il PNA conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCeT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Il PNA 2018 dedica ampio spazio alla figura del RPCT, rinviando compiutamente alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In materia di Trasparenza e per le pubblicazioni di propria competenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis) costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale del RPCT, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine del Comune e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Il RPCT non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Dei dipendenti

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel PTPCeT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

Dei Responsabili di Unità Organizzativa/Area/Settore/Servizio e collaboratori

Ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Inoltre, nel commento all'art 1, comma 7, della Legge 190/2012, disciplinante l'obbligo delle amministrazioni di nominare al proprio interno un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il PNA 2019 ribadisce lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare. Risulta quindi imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCeT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al RPCT;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i dipendenti del Comune e i criteri adottati per il monitoraggio sono:
  - il rispetto delle scadenze previste dal PTPCeT;
  - l'esecuzione delle misure correttive del rischio.
- il RPCT ogni anno, entro il 15 dicembre o diversa data prevista da ANAC, predispone la relazione recante i risultati dell'attività svolta attraverso la funzione "Monitoraggio" della Piattaforma ANAC di trasmissione dei PTPCeT e si occupa della sua pubblicazione dell'output in formato .pdf sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono invece monitorati e rendicontati nei documenti di consuntivazione obiettivi annuali del Direttore/Performance.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'anno precedente sono pertanto utilizzate per l'aggiornamento del presente PTPCeT.

Gli esiti del monitoraggio dovranno produrre informazioni utili a verificare l'efficacia delle misure e il loro impatto sull'organizzazione.

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra Performance e Prevenzione della corruzione, nel Piano della Performance dell'Ente e nel relativo Sistema di Misurazione e Valutazione, si farà riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi a risultati collegati al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

In tale ottica di integrazione e coerenza, **l'Ente inserirà nel proprio** Piano delle Performance (PdP) obiettivi, indicatori e target sia di performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo), sia di performance individuale (obiettivi assegnati ai Responsabili, al Segretario Generale/RPCT e al personale a vario titolo coinvolto), relativi all'attuazione della disciplina delle prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le misure di trattamento specifiche del rischio individuano le azioni, i relativi responsabili ed i tempi massimi: tali indicazioni sono vincolanti. Il monitoraggio di tali misure può essere effettuato analogamente a quanto previsto dal sistema dei controlli interni, ovvero nei diversi step di monitoraggio intermedio del grado di raggiungimento PEG/Piano Performance definiti nel corso dell'anno.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono infine rendicontati nei documenti di consuntivazione degli obiettivi annuali a chiusura del ciclo della performance (Relazione sulla performance).

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Negli enti locali, ai fini di una sintetica analisi del contesto esterno, si preferisce fare ricorso ai dati inerenti i comportamenti criminologici disponibili in proposito, sia a livello centrale che periferico, quali le "relazioni periodiche sull'attività delle forze di polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" elaborate dal Ministero dell'Interno ovvero alla tipologia degli interventi effettuati dagli organi di Polizia giudiziaria presenti sul territorio, quali Polizia Locale e Stazione Carabinieri.

Il territorio comunale di Castellanza, come riconosciuto, è inserito in area più vasta fortemente inurbata e connaturata dall'iniziativa imprenditoriale, la quale potrebbe rientrare, di conseguenza, negli interessi della criminalità organizzata e nell'usuale attività di quella comune.

La città di Castellanza ospita sul suo territorio una Università, due cliniche ospedaliere, diverse aziende di grandi dimensioni e una stazione ferroviaria che collega la città a Milano e all'aeroporto internazionale di Malpensa. Tutto ciò ha fatto sorgere l'esigenza di disporre di un servizio di Trasporto Pubblico Locale del quale si è fatto carico il Comune. Sia per quanto riguarda i costi del servizio (circa 200mila euro l'anno), sia per quanto riguarda la gestione dello stesso (appalto, realizzazione percorsi, controllo del servizio, biglietteria). Questo servizio oggi è utilizzato da circa 180mila persone/anno.

Si tratta di una vera e propria anomalia per una città delle dimensioni come Castellanza. Basti pensare che tale servizio non esiste in alcuna altra città delle dimensioni di Castellanza ma solo in realtà molto più grandi in Provincia: Varese, Busto Arsizio, Gallarate e Saronno.

Per quanto concerne i più recenti dati ministeriali in proposito, questi indicano come nell'area nella quale è insito il comune di Castellanza, rappresentata idealmente da un triangolo avente i vertici nella città di Milano, nell'aeroporto della Malpensa e nel confine elvetico, sia radicata la presenza di organizzazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti ovvero alle attività estorsive in danno al mondo imprenditoriale, altresì pronte a sfruttare le possibilità di inserimento all'interno di quest'ultimo, sia per necessità di riciclaggio dei proventi di natura illecita che come conseguenza diretta dell'attività estorsiva.

Relativamente alle informazioni detenute da Polizia Locale e Carabinieri, in ragione delle informative di reato da loro gestite direttamente, queste stanno a rappresentare la notevole incidenza dei reati contro il patrimonio, rispetto alla globalità dei reati trattati: di seguito si espone tabella riepilogativa

Tipologia	2021 PL	2021 Car	2020 PL	2020 Car	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Reati c.p. contravvenzioni di polizia (inosservanza provvedimenti, disturbo al riposo delle persone, molestia alle persone, maltrattamenti animali, detenzione abusiva di armi)	**2**	**1**	**1**	**1**	**2**	2	5	5	1	3
Reati c.p. contro il patrimonio (furti, invasioni di terreni/edifici/fondo altrui, danneggiamenti, truffa, appropriazione indebita, ricettazione)	**13**	**14**	**4**	**16**	**42**	14	18	41	27	35
Reati c.p. contro la famiglia - contro la moralità - contro la persona (maltrattamenti in famiglia - atti osceni - suicidio, lesioni personali, omicidio colposo, abbandono di minori, violenza privata, minacce/atti persecutori)	**2**	**9**	**0**	**5**	**7**	5	2	1	4	2
Reati c.p. contro la p.a. - contro l'incolumità - contro la fede pubblica (sottrazione cose sequestrate, minaccia a P.U. - incendio - contraffazioni, falsi)	**1**	**1**	**0**	**0**	**1**	1	1	6	3	4
Reati connessi alla disciplina stradale (guida senza patente, guida in stato di ebbrezza alcoolica/sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, fuga dal luogo dell'incidente/omissione di soccorso)	**8**	**2**	**3**	**1**	**11**	//	5	3	3	3
Reati connessi all'ambiente (violazioni urbanistico edilizie, smaltimento rifiuti, inquinamenti)	**4**	**1**	**4**	**0**	**0**	1	2	2	1	7
Reati connessi all'immigrazione clandestina	**0**	**0**	**2**	**2**	**1**	//	//	4	2	//
Attività delegata (rintraccio persone, redazione atti di garanzia/di p.g.)	**27**	**25**	**9**	**19**	**28**	11	9	27	28	27

Tipologia	2021 PL	2021 Car	2020 PL	2020 Car	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Denunce smarrimento documenti ricevute	**8**	**72**	**7**	**56**	**84**	51	57	31	75	112
TOTALE	**65**	**125**	**30**	**100**	**176**	85	**99**	**120**	**144**	**193**

LEGENDA:

PL = Polizia Locale
Car = Carabinieri

Come evidenziato già in passato, per quanto accertato dalle polizie che operano prettamente nel centro abitato, il tipo di reati più impattante sul territorio è costituito dai reati contro il patrimonio.
La città di Castellanza costituisce, con le vicine città di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, una grande area urbana che si trova in posizione di cerniera tra il cuore della provincia di Varese e la provincia di Milano, non solo per la pura collocazione geografica, ma anche e soprattutto per la presenza di infrastrutture viarie di rango regionale e per l'offerta di servizi (LIUC, clinica Humanitas Mater Domini e clinica Multimedica).
Tale area è inoltre crocevia tra tre poli molto importanti di concentrazione di relazioni economiche di varia natura, quali l'aeroporto di Malpensa, piattaforma di scambio intercontinentale sia passeggeri che merci, la Fiera Internazionale di Rho – Pero e la città di Milano ed il suo hinterland, fulcro di attività economico, finanziarie e commerciali a livello nazionale ed internazionale.
Tutta l'area limitrofa, è stata caratterizzata nel corso del tempo da un processo di trasformazione sociale ed economica tale da fare emergere aree ex industriali oggi oggetto di nuova destinazione urbanistica.
Il territorio di Castellanza ha sempre evidenziato una peculiarità che da decenni lo differenzia da altre città di analoga popolazione. Le sue problematiche e i relativi costi di programmazione e progettazione sociale sono più vicine proporzionalmente a realtà limitrofe, quali Legnano e Busto A. che non ai Comuni afferenti al medesimo Piano di Zona.
La città proprio per la sua particolare conformazione orografica posta a confine di due province, si trova attraversata da un flusso di traffico veicolare molto elevato per via delle due strade statali e della provinciale che insistono sul tessuto urbano.
Tali situazioni riversano un carico indotto di veicoli che conseguenzialmente vanno ad incidere pesantemente sull'usura delle infrastrutture stradali dai manti, della segnaletica, con conseguenziali criticità legate ai sinistri, oltre all'inquinamento ambientale ed acustico con cui i cittadini si trovano a convivere.
Tutte queste situazioni si riversano con un aumento di costi in ambito globale di gestione del patrimonio.

Infrastrutture come l'Ospedale Humanitas, l'Ospedale Multimedica, l'Università C. Cattaneo, per citarne, a titolo esemplificativo alcune, aggiunte al considerevole numero di abitazioni di edilizia pubblica, hanno reso il territorio di Castellanza un polo attrattore per un ceto medio basso, mentre si assiste, con il perdurare della crisi economica ad un processo di emigrazione delle giovani coppie verso i comuni limitrofi che hanno costi abitativi inferiori.

La presenza dell'Università, delle due cliniche e, in misura minore, della casa di riposo hanno un forte impatto sull'attività dell'ufficio stato civile. In particolare si registra un numero sproporzionato, rispetto alla dimensione demografica del Comune di Castellanza, di decessi di persone non residenti con tutte le attività *che ne conseguono (cremazioni, trasporti.) e di richieste di documenti d'identità e autentiche.*

Il numero delle abitazioni di edilizia pubblica, presenti nel comune di Castellanza, è sicuramente un elemento significativo che la diversifica, in termini sociali, da altri territori comunali come ha ben argomentato KCity rigenerazione urbana S.r.l. in: "Strategie e modelli di innovazione sociale nella gestione del patrimonio".

La presenza sul territorio di una considerevole quantità di alloggi di proprietà comunale comporta una significativa ricaduta sulla spesa sociale collegata al diritto allo studio.

A ciò si deve aggiungere il fatto che il patrimonio urbano di proprietà comunale presenta ormai una notevole vetustà essendo l'età media degli alloggi intorno ai 40/45 anni. Tale situazione comporta la necessità di interventi sempre più importanti ed urgenti da porre in atto per adempiere agli adeguamenti sia impiantistici che di carattere strutturale necessari.

A fronte di tale contesto, negli ultimi anni si è dovuto procedere a dichiarare inagibili ben 82 alloggi murando definitivamente 3 caseggiati al fine di impedirne l'occupazione abusiva, nonostante ciò abbiamo assistito a casi di violazione e tentata occupazione dei fabbricati stessi.

La mancanza di risorse economiche sufficienti per dar corso agli interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, pone in atto a volte delle tensioni con gli stessi inquilini, tensioni che vediamo a volte sfociare in atteggiamenti di rabbia ed a volte di rifiuto delle istituzioni che in qualche caso degenerano da parte dei giovani con atti di danneggiamento della proprietà pubblica, dai giochi nei parchi, all'arredo urbano alla cartellonistica stradale ed atti di vandalismo con muri e monumenti imbrattati.

Significativo per contestualizzare meglio il territorio di Castellanza è anche il dato relativo al patrimonio commerciale.

Il patrimonio, l'offerta, di spazi commerciali (negozi) di proprietà della soc. CSP – Castellanza Servizi e Patrimonio – società partecipata del Comune di Castellanza, ammonta a n. 44 immobili, a

fronte di n. 282 negozi complessivamente presenti sul territorio, che rappresentano pertanto il 15,6% di tali spazi commerciali presenti sul territorio comunale.

In linea con l'evoluzione delle famiglie e della società, rilevate da Regione Lombardia, il contesto sociale di Castellanza evidenzia un ampliamento a forbice tra le esigenze e le possibilità di intervento. Tale divaricazione è amplificata dalla frammentazione degli interventi e delle risorse tra gli attori che intervengono nel sistema. Il bisogno di welfare in Castellanza, così come nella società lombarda, è sempre più presente e più complesso. Nuove fragilità si sono affacciate nello scenario del welfare, e nuove esigenze caratterizzano la popolazione nel suo insieme, in relazione ai cambiamenti contestuali e sociali.

Gli utenti che accedono alle agevolazioni sociali sui servizi scolastici sono 260 su un totale di 1.081 soggetti della popolazione scolastica 2021/2022 (pari al 24,05%). Le soglie di accesso alle agevolazioni sono invariate da alcuni anni, tuttavia si sta ampliando il numero dei richiedenti. Per la fascia 0-6 anni il numero di richieste si è mantenuto stabile nell'ultimo triennio (102 su 390 pari al 26,15% degli iscritti totali). Nella fascia dell'obbligo scolastico si è verificata una crescita delle richieste nell'anno 2021/2022 sebbene in assenza del servizio di doposcuola causa Covid. Si ritiene che proprio la pandemia con il disagio economico che ne è la conseguenza sia il motivo di tale incremento ed è ragionevole pensare che verrà confermato anche nei prossimi anni. La spesa si è mantenuta stabile nell'ultimo triennio attestandosi su una media di € 200.339,00.=.

Nell'insieme, il rilascio di un numero elevato di prestazioni sociali agevolate comporta una ricaduta sul lavoro degli uffici superiore a quello di un comune di analoghe dimensioni
Dal punto di vista territoriale e demografico, di seguito si riportano alcuni indicatori riassuntivi rilevati da ISTAT e accessibili nel loro portale di mappatura rischi comuni italiani https://www.istat.it/it/mappa-rischi, aggiornati al 2018.

Castellanza (VA)

codice Istat 012042

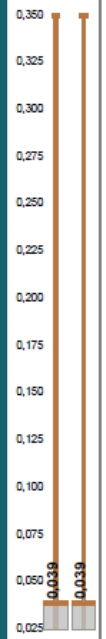
Regione	Lombardia	codice Istat	03
Provincia/Città metropolitana	Varese	codice Istat	012
Superficie totale	kmq 6,93		
Zona altimetrica	Pianura		
Litoraneità	Comune non litoraneo		
Classe del comune delle aree interne	C - Cintura		

Fonti: Istat; Agenzia per la Coesione Territoriale

	comune	provincia	regione
Popolazione residente al 01/01/2018	14.340	890.528	10.036.258
Famiglie residenti al 01/01/2018	6.470	386.349	4.512.446

Fonte: Istat

RISCHIO SISMICO



Valori massimo e minimo della accelerazione massima del suolo

Fonte: INGV

RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO DA FRANA

RESIDENTI IN AREE:

	comune	provincia	regione
di attenzione PAI - AA	0	0	0
a pericolosità frana PAI moderata - P1	0	0	0
a pericolosità frana PAI media - P2	0	17.136	303.580
a pericolosità frana PAI elevata - P3	0	1.205	24.542
a pericolosità frana PAI molto elevata - P4	0	1.437	19.753

Fonte: Ispra

RISCHIO DA ALLUVIONE

RESIDENTI A RISCHIO IN AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA:

	comune	provincia	regione
bassa - P1	802	62.183	1.279.076
media - P2	65	19.949	429.576
elevata - P3	65	9.242	203.813

Fonte: Ispra

RISCHIO VULCANICO

RISCHIO VULCANICO NON PRESENTE

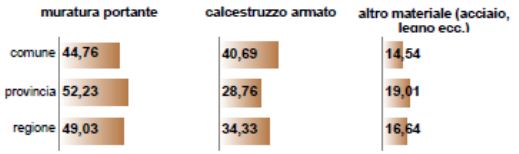
Fonte: INGV

EDIFICI A USO RESIDENZIALE E ABITAZIONI

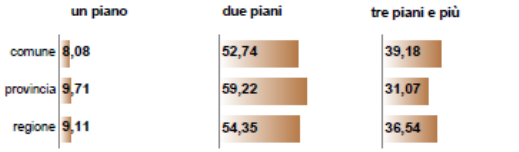
EDIFICI A USO RESIDENZIALE

Numero totale	comune	provincia	regione
	1.843	164.714	1.488.640

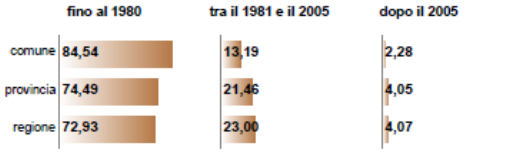
% PER TIPO MATERIALE



% PER NUMERO DI PIANI FUORI TERRA



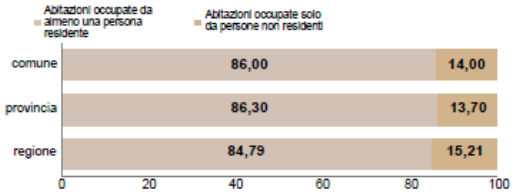
% PER EPOCA DI COSTRUZIONE



ABITAZIONI

Numero totale	comune	provincia	regione
	7.116	419.431	4.827.269

% TIPOLOGIA DI OCCUPANTI

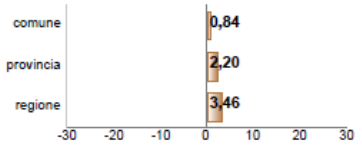


Fonte: Istat

DEMOGRAFIA

VARIAZIONE % DELLA POPOLAZIONE

ANNI 2011-2018



DENSITÀ ABITATIVA

ABITANTI PER KMQ

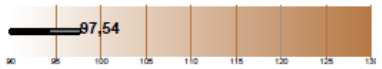
INDICE DI VECCHIAIA

Rapporto della popolazione di 65 anni e più su quella di 0-14 anni.

DIPENDENZA STRUTTURALE

Popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) sulla popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100.

VULNERABILITÀ SOCIALE E MATERIALE



Per vulnerabilità sociale e materiale si intende l'esposizione di alcune fasce di popolazione a situazioni di rischio, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica.

Fonte: Istat

BENI CULTURALI

Numero totale di beni culturali 11

Fonte: MIBAC

G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il presente PTPCeT tiene conto della specificità della struttura organizzativa comunale dell'Ente al 01/01/2022.

Complessivamente alla data del 01/01/2022, la dotazione organica del Comune di Castellanza è di n. 67 dipendenti a tempo indeterminato, di cui n. 9 titolari di posizione organizzativa e n. 0 in comando presso altro Ente, n 0 Segretario Generale, n. 1 dipendenti a tempo determinato non titolare di PO.

Va segnalato che **a decorrere dall'1/01/2022** l'Ufficio del Segretario Generale è assegnato ad un reggente per collocazione in quiescenza del titolare dell'Ufficio.

Con riferimento al contesto interno del Comune di Castellanza si può rilevare un equilibrato e bilanciato ruolo dei diversi organi e dei livelli di indirizzo gestionali, compatibilmente alla struttura organizzativa.

La struttura organizzativa prevede una precisa differenziazione di ruoli e di responsabilità che portano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione a non avere titolarità nelle singole procedure, ma semplicemente un momento di verifica sulle stesse, che debbono necessariamente essere indirizzate in modo coerente rispetto alla programmazione di competenza degli organi politici.

Le aree di attività, che attengono alla gestione dei profili professionali per classi di omogeneità e assimilabilità, sono individuate nelle seguenti:

A) AFFARI GENERALI
B) COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/INNOVAZIONE
C) SERVIZI DEMOGRAFICI
D) ECONOMICO/FINANZIARIA
E) ISTRUZIONE/CULURA/SPORT
F) POLITICHE SOCIALI
G) POLIZIA LOCALE
H) GOVERNO DEL TERRITORIO
I) OPERE PUBBLICHE

A fine anno 2021 i volontari civici erano n. 19.

I settori che attengono alla gestione di uno o più servizi sono individuati nei seguenti

A) AFFARI GENERALI:
- Segreteria/organi istituzionali
- Appalti/contratti
- Servizio personale/organizzazione
- Informazione giuridica/attività supporto intersettoriale

B) COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/INNOVAZIONE
- Innovazione/informatica
- Innovazione/sponsor
- Archivio
- Urp
- Protocollo
- Centralino

C) SERVIZI DEMOGRAFICI
- Anagrafe/elettorale
- Stato civile/leva/statistica/cimitero
- Notifiche

D) ECONOMICO/FINANZIARIO
- Contabilità/denunce fiscali/patrimonio
- Programmazione/rendicontazione
- Controllo di gestione/affitti onerosi
- Tributi/economato
- Società partecipate

E) ISTRUZIONE/CULURA/SPORT
- Istruzione
- Informalavoro
- Cultura/sport
- Biblioteca

F) POLITICHE SOCIALI
- Minori/ politiche giovanili
- Anziani/adulti/disabili
- Segreteria

G) POLIZIA LOCALE
- Polizia amministrativa / infortunistica / contenzioso
- Polizia stradale
- Protezione civile
- Sicurezza urbana
- Segreteria

H) GOVERNO DEL TERRITORIO
- Pianificazione attuativa
- Edilizia privata
- P.G.T.
- Attività economiche / Sportello unico
- Ecologia

I) OPERE PUBBLICHE
- Stabili comunali/cimitero
- Manutenzione strade / illuminazione / fognature / acquedotto / verde
- Manutenzioni/energia

IL QUADRO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE AL 1 GENNAIO 2022

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato e/o determinato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Lavoratori	**Cat D**	**Cat. C**	**Cat. B**	**Cat. A**	**Totale**
Donne	18	20	6	0	44
Uomini	5	16	3	0	24
Totale	23	36	9 *	0	68

(*) il dato contiene anche una unità lavorativa assunta a tempo determinato.

La situazione organica per quanto riguarda i dipendenti nominati "Responsabili di Area e Servizio" ed ai quali sono state conferite le funzioni e competenze di cui all'art. 107 del D.lgs. 267/2000, è così rappresentata:

Lavoratori con funzioni e responsabilità art 107 D.lgs. 267/2000	**Donne**	**Uomini**
Numero	**6**	**3**

I livelli dirigenziali sono così rappresentati:

Segretario Generale	**Donne**	**Uomini**
Numero	0	0

Dirigenti	**Donne**	**Uomini**
Numero	0	0

dall'1/01/2022 l'Ufficio del Segretario Generale è assegnato ad un reggente per collocamento in quiescenza del titolare dell'Ufficio.

La suddivisione per tipologia oraria è la seguente:

Tipologia oraria (assunti a tempo determinato o indeterminato)	**Uomini**	**Donne**	**Totale**

Tipologia oraria (assunti a tempo determinato o indeterminato)	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Tempo pieno	23	32	55
Part time tra 30 e 33,5 h.	0	9	9
Part time tra 25 e 29 h.	0	2	2
Part time tra 18 e 24 h.	1	1	2
Totale	24	44	68

Di seguito si riporta l'organigramma vigente:

- L'organigramma vigente all'1/01/2022 che rispecchia la suddetta struttura organizzativa è il seguente:

S I N D A C O

POLIZIA LOCALE (1Funzionario D3)
Protezione civile/
Sicurezza urbana/
polizia amministrativa/
Infortunistica/ contenzioso/
Polizia stradale/
Segreteria

SEGRETARIO

AFFARI GENERALI (1Funzionario D3)
Appalti /contratti
Personale/Organizzazione
Segreteria/Organi Istituzionali
Informazione giuridica/Attività Supporto intersettoriale.

COMUNICAZIONE INFORMAZIONE INNOVAZIONE (1 Funzionario D3)
Innovazione/ sponsor informatica
Urp/protocollo/Archivio
Centralino

SERVIZI DEMOGRAFICI (1 Funzionario D3)
Anagrafe/ Elettorale/ Stato civile/Leva
Statistica/Cimitero
Notifiche

ECONOMICO FINANZIARIO (1 Istruttore Direttivo D1)
Contabilità/Programmazione
Tributi
Società partecipate

ISTRUZIONE CULTURA E SPORT (1 Funzionario D3)
Istruzione/Informalavoro
Cultura/ Sport

POLITICHE SOCIALI (1 Funzionario D3)
Minori
Politiche Giovanili
Adulti/ Anziani/Disabili
Segreteria

GOVERNO DEL TERRITORIO (1 Istruttore Direttivo D1)
Pianificazione attuativa/Edilizia privata
Pgt/
Ecologia
Attività economiche/ Sportello unico

OPERE PUBBLICHE(1 Istruttore Direttivo D1)
Sicurezza/Stabili comunali cimitero
Manutenzione Strade
Illuminazione/Fognatura/Acquedotto Segreteria

Il contesto interno del Comune di Castellanza restituisce l'immagine di una Amministrazione Comunale che, come molte altre amministrazioni della zona, presenta un numero di dipendenti abbastanza esiguo e ben al di sotto della media nazionale dei dipendenti per abitante.
Ciò nonostante il Comune, in aggiunta alle funzioni tradizionali, gestisce in economia i seguenti servizi:
- manutenzione ordinaria sugli edifici comunali;
- manutenzione stradali ordinarie;
- manutenzione ordinarie sul verde comunale/parchi.

Particolare rilevanza è assunta dalla società partecipata CASTELLANZA SERVIZI E PATRIMONIO S.R.L. che per conto dell'Ente svolge, *in house*, le seguenti attività:
- gestione del servizio farmaceutico al dettaglio;
- gestione del Centro Polisportivo di Via per Legnano, del parco pertinente e della palestra L. Da Vinci;
- gestione del servizio abitativo pubblico (già edilizia residenziale pubblica);
- gestione del cimitero civico;

Il Comune, ha approvato lo schema di convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Varese, attribuendole le funzioni e i compiti di stazione unica appaltante ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016, dell'art. 1, comma 88, della Legge n. 56/14, dell'art. 13 della Legge n. 136/2010 e del D.P.C.M. 30/06/2011 per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e centrale di committenza per lavori pubblici.

L'Ente ha proceduto altresì ad individuare il "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)" nel Responsabile del Settore Affari generali, titolare di posizione organizzativa, a cui è stata assegnata la responsabilità della compilazione e dell'aggiornamento dei dati di questa Amministrazione comunale registrati presso l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.).
Tuttavia, all'1/01/2022 il funzionario che reggeva il settore è stato collocato in quiescenza e ad oggi il ruolo è stato retto dal Comandante di Polizia Locale, nominato reggente *ad interim* del Settore Affari generali

MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO "GENERALI" E "SPECIFICHE"

TABELLA

Le Aree di Rischio previste dal PNA 2019 per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi presso il Comune di Castellanza sono le seguenti:

A) Acquisizione e progressione del personale;

B) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. Erogazione contributi, etc.)

D) Contratti pubblici

E) Incarichi e nomine

F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

H) Affari legali e contenzioso

I) Altre Aree di rischio (generali e specifiche) specifiche:

- ✓ Gestione del territorio

  G.4.1.A. Acquisizione e gestione del personale

  Numero di processi mappati per l'area di rischio: 3

  - ✓ Conferimento Di Incarichi Extra Istituzionali
  - ✓ Progressioni Di Carriera
  - ✓ Reclutamento Del Personale

  G.4.1.B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

  Numero di processi mappati per l'area di rischio: 2

  - ✓ Provvedimenti di tipo autorizzativo / dichiarativo
  - ✓ Provvedimenti di tipo concessorio

  G.4.1.C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

  Numero di processi mappati per l'area di rischio: 4

  - ✓ Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a privati
  - ✓ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi
  - ✓ Gestione economica del personale

- ✓ Gestione giuridica del personale

G.4.1.D. Contratti pubblici

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 7

- ✓ Programmazione
- ✓ Progettazione
- ✓ Selezione del contraente
- ✓ Altre procedure di affidamento
- ✓ Verifica aggiudicazione e stipula del contratto
- ✓ Esecuzione del contratto
- ✓ Rendicontazione del contratto

G.4.1.E. Incarichi e nomine

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 3

- ✓ Conferimento di incarichi di collaborazione
- ✓ Incarichi e nomine presso organismi patecipati
- ✓ Nomina specifiche particolari responsabilità e nomina titolari di posizione organizzativa

G.4.1.F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 2

- ✓ Gestione delle entrate e delle spese
- ✓ Gestione dei beni patrimoniali e demaniali

G.4.1.G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

- ✓ Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni

G.4.1.H. Affari legali e contenzioso

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 1

- ✓ Affari legali e contenzioso

G.4.1.I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)

Per quanto attiene le I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche), si è ritenuto opportuno procedere alla individuazione delle seguenti:

G.4.9 I.1 Atti di governo del territorio (Pianificazione e gestione del territorio)

Numero di processi mappati per l'area di rischio: 5

- ✓ Pianificazione comunale generale
- ✓ Pianificazione attuativa
- ✓ Permessi di costruire convenzionati
- ✓ Rilascio o controllo dei titoli abilitativi

- ✓ Vigilanza in materia edilizia

H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Analisi del rischio

Ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente PTPCeT:

a) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, Legge 190 del 2012;
b) le linee guida successivamente contenute nel PNA 2013 e gli aggiornamenti indicati nella Determinazione ANAC n. 12/2015 (PNA 2015), nella Determinazione ANAC n. 831/2016 (PNA 2016), nella Determinazione ANAC n. 1208/2017 (PNA 2017), nella Determinazione ANAC n. 1074/2018 (PNA 2018) ed infine nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019, emanato da ANAC con propria determinazione n. 1064 del 13/11/2019.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nel Comune di Castellanza.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale del Comune, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale del Comune.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Valutazione del rischio

Per ogni processo mappato, sino al 2019, è stata elaborata una scheda di valutazione, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 per la valutazione del rischio (allegato 5 del PNA 2013), con la seguente "scala di livello rischio":

- Nessun rischio con valori < 3,00

- Livello rischio "marginale" con valori tra 3,00 e 6,00
- Livello rischio "attenzione" con valori tra 6,00 e 12,00
- Livello rischio "serio" con valori tra 12,00 e 15,00
- Livello rischio "elevato" con valori > 15,00

ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" riprende il tema della valutazione del rischio corruttivo, andando ad esplicare le motivazioni per cui sia oggi preferibile, sulla base delle esperienze maturate in questi anni di applicazione della succitata metodologia prevista dall'Allegato 5 al PNA 2013, una valutazione qualitativa rispetto ad una di carattere quantitativo: "Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

Pertanto, anche per l'anno 2022 si è traslata la vecchia metodologia sopra riportata in quella qui di seguito indicata:

- Nessun rischio e Livello rischio "marginale" comportano rischio BASSO
- Livello rischio "attenzione" comporta rischio MEDIO
- Livello rischio "serio" e Livello rischio "elevato" comporta rischio ALTO

In attuazione del "principio di gradualità" previsto da ANAC, il Comune di Castellanza si pone l'obiettivo di continuare a verificare, anche nel corso dell'anno 2022, l'effettiva pertinenza della trasposizione della vecchia valutazione quantitativa nella nuova valutazione qualitativa, procedendo alla stima del livello di esposizione al rischio dei processi mappati all'Allegato del presente PTPCeT, secondo la nuova metodologia indicata da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Nel 2019 non sono intercorsi eventi corruttivi ma si prende atto delle modifiche organizzative/operative intraprese nell'anno, per cui l'analisi del rischio rifletterà nella struttura delle responsabilità il nuovo organigramma.

In adesione al PNA 2019 l'Ente, nel corso dell'anno, intende procedere alla riformulazione della valutazione del rischio, affinché:

- gli eventi rischiosi siano identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;
- siano individuate le cause del loro verificarsi;
- si realizzi una nuova valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;

La relativa valutazione del rischio, avrà le seguenti caratteristiche:
- Analisi di tipo qualitativo, con motivate valutazioni e specifici criteri.
- Definizione degli Indicatori di Rischio: misuratori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.
- Scala di misurazione: Alto, Medio, Basso.

Gestione del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.
Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie se previste dalla norma o specifiche se previste nel PTPCeT.
Le misure specifiche devono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.
L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi del Comune, identificando annualmente le aree "sensibili" su cui intervenire.
Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:
- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Si considera di predisporre adeguati interventi con priorità massima con riferimento ai processi/procedimenti aventi livello di rischio "alto".

Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto della misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio e in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. Codice di comportamento

Il Comune di Castellanza ha approvato il proprio Codice di Comportamento ai sensi del DPR n. 62 del 16 aprile 2013, disponibile nella sua ultima versione aggiornata sul sito internet – sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Atti Generali. Le disposizioni riportate nel Codice specificano le norme di condotta dei dipendenti e collaboratori dal Comune di Castellanza.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Il Comune di Castellanza, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di Comportamento.

Il Comune di Castellanza pubblica il Codice di Comportamento dei dipendenti sul proprio sito web istituzionale e lo invia a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi.

Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'amministrazione, il Comune di Castellanza si impegna a consegnare copia del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	GC per approvazione e aggiornamento RPCT per comunicazione e controllo dipendenti

	Responsabili di Unità Organizzativa per i fornitori e collaboratori occasionali (inclusi volontari.) Risorse Umane per nuovi assunti
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%
Attuazione della misura	2019: Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100% 2020: Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%

B. Rotazione del personale o misure alternative

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

E' uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Nel PNA 2018 è specificato che la "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b), sulla quale l'Autorità intende nuovamente soffermarsi per il rilievo che essa può avere nel limitare fenomeni di "mala gestio" e corruzione.

Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l'Autorità nel PNA 2019, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento (Allegato 2 del PNA 2019) cui si rinvia. In tale approfondimento si è dato conto della distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla l. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (Capitolo 5 dell'Allegato 2 del PNA 2019).

Stante l'attuale configurazione della struttura organizzativa del Comune di Castellanza, l'infungibilità dei ruoli del personale ed i vincoli di finanza pubblica non consentono all'Ente di utilizzare tale strumento al livello delle Posizioni Organizzative, evidenziando inoltre criticità anche nell'ambito dell'applicazione di tale principio nell'area degli incaricati di Responsabili di Procedimento.

La rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2019 Parte III, § 1.2) da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, è disciplinata nel D.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».
Il Comune di Castellanza si impegna ad attuare la rotazione straordinaria anche in caso di attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. D.lgs. 150/2009).
La Delibera n. 215/2019 di ANAC, adottata integralmente all'interno del PNA 2019, stabilisce che la rotazione straordinaria è obbligatoriamente prevista per i reati di corruzione, concussione, istigazione alla corruzione, millantato credito, turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente negli affidamenti, mentre è nelle facoltà dell'Ente disporla per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235 del 2012).

Rotazione e formazione
La formazione è misura fondamentale per garantire ai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

Formazione, analisi dei carichi di lavoro e altre misure complementari, sono strumenti imprescindibili per rendere fungibili le competenze al fine di agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	GC per determinazione processi di riorganizzazione e aggiornamento Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Rotazioni ordinarie attivate su programmate: 100% Rotazioni straordinarie attivate su necessarie: 100%
Attuazione della misura	Nel corso del 2021, si possono assimilare a procedure di rotazione ordinaria tutte quelle modifiche ri-organizzative. Tali misure sono attestate dai responsabili con apposita specificazione acquisita dal RPC

C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali

Per i titolari di PO

Al momento del conferimento di ogni incarico di Posizione Organizzativa ogni dipendente deve sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono comunque rese annualmente da ogni incaricato di Posizione Organizzativa e dai loro sostituti.

Per i commissari di gara

Al momento del conferimento di ogni incarico quale commissario di gara, ogni soggetto sia interno all'ente sia esterno deve sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono pubblicate in Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti, nella raccolta dedicata alla singola procedura di approvvigionamento.

Attività e incarichi extra-istituzionali

Presso il Comune di Castellanza c'è un vincolo di rilascio autorizzazione preliminare allo svolgimento incarichi extra-istituzionali. All'atto del rilascio dell'autorizzazione all'incarico, il Responsabile di Settore del dipendente (o il Segretario per le PO) acquisisce opportuna

dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per le attività extra-istituzionali eventualmente svolte.

Attività extra lavoro vietate (art. 53, comma 3-bis D.lgs. n.165/2001)

Per tutti i dipendenti dell'Amministrazione comunale, fatto salvo quanto stabilito dalle norme sul rapporto di lavoro a tempo parziale e da altre specifiche norme, è interdetto:

a. l'esercizio di un'attività di tipo commerciale, artigianale, agricolo-imprenditoriale, di coltivatore diretto professionale, industriale o professionale;
b. instaurare, in costanza del rapporto di lavoro con il comune, altri rapporti di impiego, sia alle dipendenze di enti pubblici che alle dipendenze di privati;
c. assumere cariche in società costituite a fine di lucro salvo che la carica assegnata non preveda la partecipazione all'attività di impresa, ma solo all'esercizio dei doveri e diritti del semplice socio;
d. qualsiasi attività incompatibile con i compiti d'ufficio.

I suddetti divieti valgono anche per il dipendente che si trovi in aspettativa non retribuita o in altre forme di astensione dal lavoro non retribuite, che prevedano, comunque, il mantenimento e la conservazione del rapporto di lavoro con il comune, fatte salve espresse deroghe previste da specifiche norme di legge, come nella fattispecie di cui all'art. 18 della L. 183/2010, o del contratto collettivo di lavoro.

Non possono, inoltre, essere oggetto di incarico extra lavoro da parte dello stesso ente di appartenenza:

a) attività o prestazioni che rientrino nelle mansioni attribuite al dipendente o che comunque rientrino fra i compiti del servizio di assegnazione;
b) attività o prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione (prestazioni nelle quali il dipendente agisce per conto del comune, rappresentando la sua volontà e i suoi interessi).

In tutti i casi si rinvia a quanto previsto dal vigente Regolamento di Organizzazione.

Attività extra lavoro che possono essere svolte previa autorizzazione (art. 53, comma 5, D.lgs. n. 165/2001)

Fatto salvo e nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 52 e dal D.lgs. 165/2001, il dipendente comunale può, previa autorizzazione discrezionale, svolgere, fuori dall'orario di lavoro, le seguenti attività purché non incompatibili con la posizione ricoperta nell'Amministrazione:

a) incarichi retribuiti, purché in forma temporanea, saltuaria ed occasionale a favore di soggetti sia pubblici sia privati;

b) partecipazione (retribuita) in qualità di docente e/o relatore a lezioni e corsi, sempre che tali attività non siano incompatibili con l'attività d'istituto svolta presso l'Amministrazione Comunale;
c) partecipazione (retribuita) a commissioni di concorso esterne all'Ente per assunzioni di personale e commissioni di gara per l'affidamento di contratti.

Vigilanza

Ai sensi dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 del D.lgs. n. 39/2013 (per le sole inconferibilità).

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del D.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni inconferibilità/incompatibilità ricevute: 100% diverso dall'all. 13
Attuazione della misura	2020 2021 - 2022

	100% dichiarazioni acquisite e pubblicate (PO e Commissari di Gara), 100% incarichi extraistituzionali autorizzati e pubblicati su PerlaPA, 0% violazioni accertate al protocollo operativo

D. Whistleblowing

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ANAC ha dettato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti" (c.d. Wistleblower).

Con Delibera n. 469 del 9/06/2021 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le «Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)».

In particolare, per quanto riguarda la tutela dei dipendenti nei confronti delle eventuali misure ritorsive che fossero messe in atto a seguito di una segnalazione di whistleblowing, il Comune di Castellanza si è adeguato a quanto previsto dalle nuove linee-guida, che recepiscono quanto previsto dalla Legge 179/2017.

L'articolo 54-bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing.

La disposizione pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

La tutela di anonimato viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, proteggendo l'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito di apposita audizione.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; la segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili.
Il Comune di Castellanza considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Modalità operative

Ferma restando ancora la possibilità di far pervenire al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione le segnalazioni presentandosi di persona o inviandola riservatamente via posta, si vuole migliorare la vigente metodologia procedurale attualmente applicata dall'Ente, pertanto il Comune di Castellanza si è dotato nel corso del 2019 di una piattaforma per le segnalazioni che dovrà diventare lo strumento prevalente per la fruizione di questo istituto.

Grazie a questo sistema, si può segnalare non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutti i fatti, le condotte illecite o irregolari.

Il whistleblowing del Comune di Castellanza garantisce la tutela e la protezione, anche attraverso l'anonimato, contro ogni forma di discriminazione che potrebbe derivare direttamente e indirettamente dalla segnalazione di illecito. Tale procedura informatica, presenta il vantaggio di non esporre il segnalante alla presenza fisica dell'ufficio ricevente, ed evita la diffusione di notizie delicate.

Lo strumento è dedicato esclusivamente a Dipendenti e Collaboratori (a qualsiasi titolo) del Comune di Castellanza. Il link [CASTELLANZA.WHISTLEBLOWING.IT] è raggiungibile dalla Intranet dell'Ente e dalla sezione anticorruzione/whistleblowing della sezione Amministrazione Trasparente. La segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata. La segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al R.P.C.T., che valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- ✓ al dirigente/P.O. sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione;
- ✓ all'U.P.D.: l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza;
- ✓ all'Ispettorato della funzione pubblica.

L'Ente adotta l'allegata "Procedura di Segnalazione di Illeciti o di Irregolarità – Disciplina Della Tutela del Dipendente Pubblico che segnala Illeciti (c.d. Whistleblower)" (Allegato 4 - Whistleblowing).
Trova piena applicazione in materia la l. 179/2017 c.d. Legge sul Whistleblowing, cui si rimanda integralmente.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPCt per monitoraggio del portale di segnalazione e dell'applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	N. segnalazioni ricevute = 0 Gestione corretta delle segnalazioni ricevute: 100%
Attuazione della misura	N. segnalazioni ricevute: 2019: 0 2020: 0 2021: 0 Gestione corretta delle segnalazioni ricevute: 100%

E. Formazione

La Legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.
Il RPCT deve prevedere – nell'ambito delle iniziative formative annuali – adeguati interventi dedicati alla formazione continua, riguardante le norme e le metodologie per la prevenzione della corruzione.
L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività, l'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l'applicazione del Codice di Comportamento.

L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPCT per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Unità Organizzativa e Personale
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	N. ore formative effettuate = 12 Personale formato su personale presente: 100%
Attuazione della misura	2019: effettuata formazione complessiva su tutti i dipendenti, esito più che positivo 2020: effettuata formazione complessiva su tutti i dipendenti.

F. Trasparenza

Descrizione della misura

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

L'art. 2 bis del D.lgs. 33/2013, introdotto dal D.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell' abrogato art. 11 del D.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre macro categorie di soggetti:

1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
2) gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2 bis, co. 2);
3) le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, comma 3).

Il Comune di Castellanza è tenuto ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel seguente paragrafo "M SEZIONE TRASPARENZA"
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPCT per svolgimento attività di controllo Responsabili di Unità Organizzativa e Personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza Nucleo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale NdV: > 64.28% Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato: 0
Attuazione della misura	nel 2018: sezione Amministrazione Trasparente migrata nel nuovo ambiente operativo, tutti i dati di archivio sono stati riportati della sezione, costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di

	pubblicazione obbligatoria per il 2018, attestazione NdV pubblicazione al 31/12/2018 positiva nel 2019/2020: sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria per il 2020 Attuazione della misura Accesso Civico nel 2019: rilevate n. 2 richieste di accesso civico generalizzato, tutte correttamente evase nel 2020: rilevate n. 0 richieste di accesso civico generalizzato. nel 2021: rilevate n. 0 richieste di accesso civico generalizzato.

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro

Descrizione della misura

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con il Comune di Castellanza, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Il Comune di Castellanza attua l'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.

Da PNA 2018: l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (Pantouflage), introducendo all'art. 53 del D.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di Pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le

pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Le novità del PNA 2019 attengono a:

- Ambito di applicazione estensione del concetto di dipendente pubblico
- Esercizio di poteri autoritativi e negoziali es. dirigenti o funzionari con poteri dirigenziali o partecipanti al processo di decisione
- Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione estensione più ampia possibile
- Sanzioni

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RUP Responsabili di Unità Organizzativa e Personale incaricato per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0% Casi pantouflage evidenziatisi: 0
Attuazione della misura	Casi pantouflage evidenziatisi: 2019: 0 2020: 0 2021: 0

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Descrizione della misura

Il Comune di Castellanza intende programma di interventi idonei a garantire l'adozione (e/o la corretta e continua attuazione) della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA"

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte del Comune quale membro di commissione o altro incarico fiduciario devono essere precedute da apposita

dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di condanne per delitti contro la PA.

Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, il Comune di Castellanza procede a richiedere annualmente il certificato carichi pendenti degli incaricati (Commissari di gara, altri incaricati fiduciari diversi da DG e PO).

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 100%
Attuazione della misura	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 100% Violazioni evidenziate 2021: 0

I. Patti di integrità

L'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.
I Patti di integrità del Comune di Castellanza sono stati approvati con provvedimento di Giunta Comunale n. 10 del 23.10.2019.
Dal 2019 i RUP provvedono a inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito delle procedure di gara bandite dall'Ente.
Si attua pertanto un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

Nel corso delle prossime annualità, poi, si effettuerà un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RUP - – redazione Segretario Comunale – verifica e proposta alla GC Successivamente, RUP per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi privi del Patto Integrità dopo la relativa approvazione: 0%
Attuazione della misura	

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Nell'allegato "Piano dei Rischi 2022", in attuazione del PNA 2019 e dello schema di caricamento e monitoraggio PTPCeT predisposto da ANAC, il Comune di Castellanza ha individuato ed elencato misure specifiche afferenti alle seguenti categorie:

Categoria	
Misure di controllo	
Misure di trasparenza	
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	
Misure di regolamentazione	
Misure di semplificazione	
Misure di formazione	
Misure di rotazione	
Misure di disciplina del conflitto di interessi	

In ognuna delle diverse Aree in cui è articolato l'allegato **"Piano dei Rischi 2022"** sono pertanto riportate in apposite colonne:

- **Fasi e tempi di attuazione**
- **Indicatori di attuazione**
- **Valore target**
- **Soggetto Responsabile**

M. TRASPARENZA

Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico "semplice" correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico";

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L. 241/90).

Lo modalità di attivazione **dell'accesso civico generalizzato**, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13" sono state recepite in toto dal Comune di Castellanza.

Obblighi di pubblicazione

All'art. 10 del D.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCeT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni organizzazione, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

L'Allegata **"Mappa trasparenza**" al presente PTPCeT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 come modificato al D.lgs. n. 97/2016.

Sia gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8 l. 190/2012) sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e

della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10 co. 1, D.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della trasparenza.

Monitoraggio

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del D.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio **almeno semestrale**, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCeT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabili di Unità Organizzativa, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna apposita della Mappa della Trasparenza.

La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (reg. Ue 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del D.lgs. 196/2003, introdotto dal D.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono

ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il D.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Comune di Castellanza

Il Responsabile per la prevenzione
della corruzione e trasparenza

Allegati:

1) **Codice di Comportamento**
2) **Attività particolarmente esposte alla corruzione**
3) **Regolamento per la disciplina degli incarichi extra Istituzionali dei dipendenti comunali**
4) **Whistleblowing**
5) **Delibera GC. n. 50 del 27/04/2022 «APPROVAZIONE DEL "PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE - ANNO 2021"»**
6) **Patti Integrità**
7) **Mappatura dei Rischi 2021**
8) **Mappa della Trasparenza**